

Il sottosegretario Borletti Buitoni

«Non si può perdere Milano, anche la sinistra spinga Sala»



Giachetti ha i numeri ma Roma ha difficoltà di governo enormi. Sarebbe bene dare più tempo al prefetto Tronca.

ROMA «Milano, che incarna il Dna del riformismo, sta diventando il punto di riferimento per l'intero Paese e proprio per questo, ora che le scelte alle primarie sono state fatte, bisogna sostenere fino in fondo la candidatura di Giuseppe Sala. È un percorso necessario per tutto il Pd, sinistra interna compresa, altrimenti rischiamo di consegnare la città che più di altre ha una vocazione di capitale europea nelle mani delle forze che sventolano le bandiere del populismo. Una sconfitta a Milano sarebbe imperdonabile».

Ilaria Borletti Buitoni — sottosegretaria di Stato ai Beni culturali già con il governo Letta (per Scelta civica) poi confermata da Renzi nello stesso incarico (un anno fa è passata al Pd) — alle primarie milanesi del centrosinistra ha appoggiato con convinzione e passione la vicesindaca Francesca Balzani. Ma ora, in armonia con la «linea unitaria» sposata dalla stessa Balzani e dal sindaco uscente Giuliano Pisapia, anche lei lancia un appello per non far mancare l'appoggio necessario al candidato Sala.

Per il Pd e per il centrosini-

L'eredità di Pisapia

Alle primarie aveva sostenuto Balzani: «Dopo Pisapia la città non passi ai populistici»

stra sarebbe più grave perdere Milano o Roma?

«Perdere Milano sarebbe davvero imperdonabile. A Milano Pisapia ha amministrato molto bene e quindi una eventuale sconfitta sarebbe clamorosa».

Una sconfitta del Pd a Roma sarebbe più digeribile?

«A Roma si è verificato un vero terremoto che è stato affrontato con mezzi di emergenza dal Pd. Certo, Roberto Giachetti ha i numeri — è una persona per bene e conosce a fondo la città e, poi, può contare sulla divisione del centrodestra — per tenere la città. Però ricordiamoci che a Roma le difficoltà per chi governa sono e saranno spaventose. Tanto che mi viene da dire, non per mancanza di fiducia nei meccanismi democratici, che sarebbe auspicabile altro tempo da concedere al commissario prefettizio. Il prefetto Tronca è bravo ma sono efficaci soprattutto le procedure accelerate che può adottare».

A Milano, oltre al blocco populista della destra e della Lega che sostiene Stefano Parisi, c'è il terzo scomodo Corrado Passera che rivendica il monopolio della proposta liberale. È un avversario temibile?

«Passera lo conosco e lo stimo fin ai tempi del Fai (Borletti Buitoni è stata presidente del Fondo ambiente italiano, ndr) ma considero il suo tentativo temerario. Passera ha fatto un errore quando ha attaccato a testa bassa Pisapia senza avere il centrodestra alle spalle. Certo, se fosse il candidato ufficiale del centrodestra ora sarebbe un avversario competitivo. E anche molto temibile».

Dino Martirano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è

● Ilaria Borletti Buitoni, 61 anni, è sottosegretario ai Beni Culturali